

VareseNews

Rocco Magnoli, l'architetto di Versace e dell'alta moda

Pubblicato: Sabato 11 Settembre 2010



È stata inaugurata oggi pomeriggio, sabato 11 settembre la mostra dedicata a **Rocco Magnoli**, uno dei più brillanti architetti della "moda" degli ultimi anni, varesino d'adozione. Conosciuto in tutto il mondo, dagli anni Settanta ha lavorato per i più eleganti showroom e boutique della moda – a cominciare da Versace – per terminare con due progetti simbolo proprio a Varese: la ristrutturazione del cinquecentesco palazzo Biumi – che oggi ospita la Boutique Blu, gestita dalla moglie Flavia – la realizzazione del grande negozio Hermes in Corso Matteotti e la ristrutturazione del Convento delle Romite Ambrosiane al Sacro Monte.

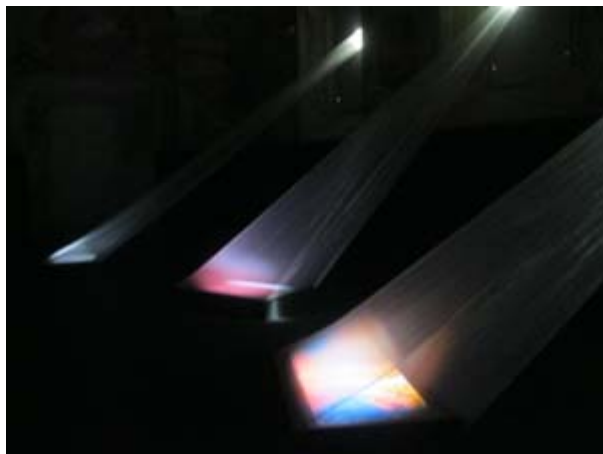
Oggi la moglie e il figlio, – fondatori dell'associazione Culturale Rocco Magnoli Onlus nata per



ricordarlo – hanno organizzato la mostra varesina che è stata inaugurata alla presenza di **Santo Versace (foto sopra)**, fratello dello stilista Gianni, e di Lorenzo Carmellini – socio di Magnoli nello studio Laboratorio & Associati.

«Rocco è stato un professionista, abbiamo lavorato insieme per anni – racconta Versace -. **Non si è mai messo "in pedana" ma era molto amato e stimato tra gli addetti ai lavori.** Non era conosciuto al grande pubblico ma ha lavorato tutto il mondo. Ricordo i nostri viaggi, una volta abbiamo letteralmente girato il mondo in dodici giorni. Questa mostra lo racconta molto bene: semplice, riservato ma di grande qualità».

Quando si entra nella Sala Veratti infatti, si ha la sensazione di trovarsi in un luogo sconosciuto. La sede si presenta completamente trasformata: sfondo nero che stride con gli affreschi del soffitto, tre schermi sul pavimento che proiettano immagini illuminate solo dalla luce che penetra da piccole finestrelle. L'idea è di Peter Bottazzi, l'architetto chiamato ad allestire questa mostra che prende il nome



di "Tracce". «Il tentativo è stato quello di portare l'universo emozionante e palpabile di Rocco. – spiega **Bottazzi (foto sopra con Finazzo Flory)**– É una sintesi, un'assaggio di quello che era, del suo universo». Sui tre schermi infatti, passano i disegni dell'architetto ma anche scritti, "scarabocchi", bozze. In sottofondo, una voce legge le poesie di Magnoli, artista a tutto tondo che amava esprimersi per l'architettura ma anche tramite le parole. Presente all'evento anche **Massimiliano Finazzo Flory**, assessore alla cultura della città di Milano che, dopo aver visto la mostra, ha commentato «L'allestimento è quasi caravaggesco, ci fa "sentire" il corpo di Rocco, la luce squarcia l'oblio e la poesia prevale sulla parola». La mostra sarà visibile al pubblico fino al 3 ottobre, dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30, dal martedì alla domenica.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it